



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
30 APRILE 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Giovedì 30 aprile 2015

1. Ordine e Libertà

“Alla scuola di Casterno si fa lezione nel Parco ”

2. La Prealpina

“Il Parco del Ticino presenta il libro degli uccelli”; “Le vie d'acqua per raggiungere Expo”

97 gli alunni che hanno partecipato all'iniziativa

Alla scuola di Casterno si fa lezione nel Parco



bambini che hanno partecipato al progetto "Un Parco nella scuola" con le autorità

Dilancio positivo per il progetto di educazione ambientale "Un Parco nella scuola", che per il terzo anno scolastico consecutivo ha coinvolto i 97 alunni della scuola primaria "Giuseppe Verdi" di Casterno con lezioni teoriche e uscite didattiche per conoscere e salvaguardare il territorio verde e ricco di acque del Parco del Ticino.

Gli studenti, con il supporto delle insegnanti e della guida ambientale Daniela Meisina, hanno avuto modo di apprendere la fauna e alla flora del PdT in relazione ai diversi ambienti e alle stagioni, la ricchezza acqua, geologia e idrologia del territorio, gli ambienti del parco e in particolare quello agricolo, le civiltà della Valle del Ticino, le diverse coltivazioni e i prodotti a chilometro zero.

Il progetto "Un Parco nella Scuola" è un'iniziativa sostenuta dal Parco del Ticino, dal Comune di Robecco sul Naviglio e dall'Istituto Statale Comprensivo "Santa Caterina" che hanno già manifestato la volontà di fare proseguire questo importante percorso di

formazione ambientale anche per l'anno scolastico 2015 - 2016.

Intanto, lo scorso 27 aprile nella palestra della scuola di Casterno si è svolta la consueta cerimonia di chiusura annuale del progetto, con la consegna a ogni alunno dell'attestato e del capellino giallo del Parco. Sono intervenuti oltre alle insegnanti e alle guide ambientali, il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami, il sindaco di Robecco sul Naviglio Fortunata Barni, il dirigente scolastico Davide Basano e l'assessore comunale Alfredo Punzi.

Il sindaco Barni ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa e rilevato con piacere che la proposta interessa una scuola di Casterno che si trova proprio nel cuore verde del Parco del Ticino. Il dirigente Basano ha aggiunto che il progetto ha consentito di caratterizzare e valorizzare la scuola. Il presidente Beltrami, dal canto suo, si è complimentato con gli alunni per l'impegno dimostrato e le conoscenze acquisite nel corso del ciclo annuale di lezioni.

Il Parco del Ticino presenta l'Atlante degli uccelli

TURBIGO - Un lavoro imponente, durato circa cinque anni e presentato nei giorni scorsi dal **Parco del Ticino** che, nelle oltre 400 pagine del volume "Atlante degli uccelli del Parco Lombardo della Valle del Ticino", ha censito le **320 specie di volatili** presenti in tutta l'area, da Sesto Calende, in provincia di Varese, al Turbighese al Magentino fino alla zona di Vigevano e alla confluenza con il Po. L'opera è stata possibile grazie al finanziamento della **Fondazione Cariplo** ed è stata realizzata in collaborazione tra Parco del Ticino e Fondazione Lombardia per l'Ambiente con la collaborazione

di oltre cento osservatori. «Si tratta di immagini stupende scattate tutte all'interno del Parco Ticino - ha detto il presidente **Gian Pietro Beltrami** - Ultimato pochi giorni fa lo presentiamo con grande orgoglio. Pensiamo, in questo modo, di dare un'immagine davvero positiva del nostro Parco in vista dell'imminente apertura di Expo». Dall'opera emerge come siano numerose le specie che hanno iniziato, o sono tornate dopo un lungo periodo di assenza, a nidificare nella Valle. Dalla Moretta Tabaccata al Moriglione, dallo Smergo Maggiore alla Cicogna bianca all'Astore. E ancora, il Ca-

valiere d'Italia, l'Assiolo e il Picchio nero. «Tutto questo significa che abbiamo un ambiente ben conservato» ha detto **Adriano Bellani**, responsabile del settore fauna: «Il Parco del Ticino esiste da 40 anni e, dopo tanto lavoro, oggi stiamo raccogliendo i frutti seminati». Prezioso il lavoro dei guardiaparco che hanno selezionato tratti di sentieri e con pazienza hanno studiato gli spostamenti dei volatili. Un centinaio di ornitologi e studiosi hanno poi raccolto le informazioni dal punto di vista scientifico catalogandole in un volume di facile lettura e comprensione. «La Valle del Tici-

no - aggiunge **Sonia Cantoni**, consigliere delegata alle tematiche ambientali della Fondazione Cariplo - si conferma l'area naturale più vasta e meglio conservata della Pianura Padana, grazie alla sua diversità ambientale». E **Fabrizio Fracassi**, consigliere delegato all'agricoltura, ha sottolineato a sua volta che "questo Atlante dedicato agli uccelli è un prezioso contributo che il Parco dà alla conoscenza del patrimonio naturalistico". Un dato su tutti: le 320 specie di uccelli censiti rappresentano oltre il 60% delle specie note per l'Italia.

Graziano Masperi



La presentazione dell'importante volume che fa il punto sulla presenza degli uccelli nel territorio del Parco del Ticino (Pubblicità)



Le vie d'acqua per raggiungere Expo

La riqualificazione della diga del Panperduto di Somma Lombardo offre una possibilità turistica alternativa

SOMMA LOMBARDO - Da qui partono le acque di Expo, sottolineò in più di un'occasione il presidente del Consorzio Est Ticino Villorosi, Alessandro Folli, indicando la diga del Panperduto di Somma Lombardo. E da qui - dopo aver dormito nell'ostello ricavato in un ex casello idraulico - si potrà partire per raggiungere Milano in barca - utilizzando la parte dei navigli già navigabili - o direttamente il sito espositivo di Rho-Pero percorrendo gran parte del tracciato sulle piste ciclabili del Parco del Ticino. Sono soltanto alcune delle potenzialità del progetto Idrotour, un'importante tassello della riqualificazione delle dighe di Panperduto, gioiello d'idraulica industriale di fine '800, e della loro valorizzazione turistica. Concepito nell'ambito del programma europeo Interreg Italia-Svizzera e promosso da Regione Lombardia con il Consorzio Villorosi e il partner ticinese "Associazione Locarno-Milano-Venezia", il progetto Idrotour ha trasformato l'incantevole sito sommeso in un eco-museo. Per questo, oltre ai lavori di messa in sicurezza

delle dighe, sono stati realizzati il museo delle Acque italo-svizzere e l'ostello "Locanda Panperduto", entrambi in imminente apertura. Il primo, ricavato in un ex magazzino, si trova al centro dell'isola di Confurto, una lingua di terra tra il fiume Ticino e il bacino di colma. Il secondo è stato ricavato dal vecchio casello idraulico, trasformato in una struttura ricettiva ecosostenibile da 18 posti letto. Museo e ostello sono raggiungibili anche grazie alla LoVeMi, imbarcazione a propulsione ibrida progettata per la fruizione turistica della diga, realizzata sempre nell'ambito del progetto. La fruizione turistica dell'area della diga è già oggi possibile attraverso prenotazione direttamente al Consorzio Villorosi (info@etvillorosi.it, tel. 02 48561301), ma entro il 31 maggio una gara in corso individuerà il soggetto gestore dei servizi museali e di ospitalità. Tutta la filosofia del progetto è ispirata alla mobilità dolce e all'ecososteni-

bilità, integrandosi con l'itinerario ciclo pedonale della Valle del Ticino, lungo il sentiero europeo E1, e con le altre vie navigabili che man mano saranno restituite al territorio.

Le Dighe del Panperduto, inaugurate nel 1884, sono un insieme di opere idrauliche progettate per regolare le acque del Ticino e sono la sorgente di tutto il sistema idrico del Milanese e del Pavese. Da qui infatti parte il Canale Villorosi, che si getta nel Naviglio della Martesana, nonché il canale industriale dell'Enel che confluisce nel Naviglio Grande. La Locarno-Milano-Venezia, una splendida via d'acqua di ben 550 km, potrebbe quindi tornare a essere interamente attiva per il turismo navigabile e diventare così il fulcro delle vie d'acqua lombarde. Una volta ripristinate tutte le conche, costruite quelle nuove e ricostruiti i ponti per consentire il passaggio delle barche, sarà infatti possibile levare l'ancora dalla città svizzera, farsi trasportare lungo

le acque del lago Maggiore e del Ticino, attraversare il Canale Industriale, immergersi nella natura verdeggiante del Naviglio Grande, raggiungere Milano, la sua Darsena e navigare quindi alla volta di Pavia, attraverso il Naviglio Pavese. Da Pavia poi, passando il ponte della Becca e navigando il grande alveo del Po, si potrebbe navigare fino a Piacenza e Cremona attraverso le corti rinascimentali italiane e concludere il viaggio nella laguna veneziana.

Al momento da Locarno alla Darsena meneghina rimangono soltanto due ostacoli: la diga di Porto della Torre a Varallo Pombia (sarà pronta nel 2016) e Turbigo. Ma utilizzando sapientemente la bici e i traghetti di linea della Navigli lombardi Scarl, già oggi si può raggiungere la Milano di Expo in modo alternativo, attraversando paesaggi incantevoli tutti da riscoprire.

Gabriele Ceresa



Il progetto Idrotur rilancia un luogo storico e "porta" a Milano

